

RODOLFO MARTINI

*Gabinetto Numismatico e Medagliere,
Raccolte Artistiche del Castello Sforzesco
rodolfo.martini@libero.it*

ILLUSTRAZIONE POPOLARI E MEDAGLIE DEVOZIONALI
PRODOTTE IN OCCASIONE DELLE FESTE COSTANTINIANE PER
COMMEMORARE IL XVI CENTENARIO DELLA PROMULGAZIONE
DELL'EDITTO DI MILANO (313-1913)

UDK: 737.23.044(456.31)»1913«
Izvorni znanstveni rad

Pio X, pur malato, volle fortemente le celebrazioni in occasione del XVI centenario della battaglia del Ponte Milvio (312 d.C.) e soprattutto della promulgazione dell'Editto di Milano (313 d.C.): le numerose manifestazioni culminarono in due pellegrinaggi a Roma dall'11 al 16 gennaio e dal 23 al 25 luglio del 1913. Per la devozione popolare e per i curiosi vennero prodotti numerosi "arredi sacri" e l'industria privata risultò molto attiva, con iniziative autonome prive del controllo ecclesiastico. Accadde così che si trovassero contemporaneamente in vendita oggetti dipendenti da modelli approvati ecclesiasticamente, accanto ad altri oggetti ricchi solo di riferimenti storici, a volte di fantasia, come nel caso dei santini, oppure delle cartoline, che svolsero un ruolo oltremodo importante nel veicolare il messaggio costantiniano.

Al contrario, la produzione delle medaglie commemorative fu molto contratta: non vennero dedicate all'evento né la medaglia annuale del 1912 né quella del 1913, né altre emissioni speciali. Solo la ditta Johnson coniò due medaglie dedicate all'avvenimento. Il tema è maggiormente diffuso tra le medaglie devozionali, grazie all'attività di numerose fabbriche che, in modo autonomo, produssero emissioni devozionali, anche in alluminio, in ricordo del sedicesimo centenario costantiniano. Si tratta di Ditta Tanfani-Bertarelli, Stabilimento Johnson, C. Ditta O. Del Bo & C., e di una discreta pletora di aziende anonime, forse riconducibili, in alcuni casi, all'ambito della già citata ditta Johnson, delle quali si esamina l'attività.

Key words: Medaglie, Costantino, santini, cartoline, Ditta Tanfani-Bertarelli, Stabilimento Johnson, C. Ditta O. Del Bo & C.

Ključne riječi: medalje, Konstantin, svetačke karte, razglednice, Tanfani-Bertarelli, Stabilimento Johnson, C. O. Del Bo & C.

1. PREMessa

La progettazione e la realizzazione delle numerose manifestazioni per commemorare il XVI centenario degli atti politici e militari di Costantino, la battaglia di Ponte Milvio (312 d.C.) e l'Editto di Milano (313 d.C.), che portarono alla libertà religiosa ed alla fine delle

persecuzioni dei cristiani, venne tenacemente voluta e sostenuta da papa (san) Pio X, sebbene all'epoca già infermo di salute. All'impegno organizzativo posto in essere dall'amministrazione pontificia e dalle numerose istituzioni cattoliche, sia italiane che europee, non corrispose adeguata eco nei mezzi di comunicazione – se non in quelli di matrice cattolica e/o confessionale –, vuoi per la tensione che permaneva tra il Papato ed il Regno d'Italia, vuoi per la risonanza che ebbero altri avvenimenti politici e militari in ambito nazionale ed internazionale.

La cosiddetta «questione romana» era lungi dall'essere risolta in via definitiva: sebbene la morte di Umberto I e di papa Leone XIII, eredi coerenti dell'intransigente posizione di papa Pio IX e di Vittorio Emanuele II, avesse offerto la possibilità alle due diplomazie, italiana e vaticana, di avvicinare le posizioni, basti pensare al «Patto Gentiloni» che vedeva liste elettorali liberali e cattoliche per le elezioni del novembre del 1913, l'opinione pubblica era ancora permeata dalla netta contrapposizione «Stato – Chiesa», situazione che non consentiva la fluida circolazione delle notizie e/o la normale cronaca degli avvenimenti, in particolare per le manifestazioni a dichiarato carattere religioso, quali erano appunto le «Feste Costantiniane».

La ribalta dell'informazione nazionale nel biennio 1912-13 venne tenuta da una sequenza pressoché ininterrotta di avvenimenti politici e militari che interessarono in misura più o meno diretta l'Italia e tutte le aree del bacino orientale del Mediterraneo: in primo luogo le operazioni italiane in Libia e la Guerra italo-turca, che si concluderà il 18 ottobre del 1912; gli scontri armati tra Grecia e Turchia (1913); la tensione in Serbia-Montenegro per il controllo di alcune città albanesi; la definizione della convenzione navale tra i paesi della Triplice Intesa eccetera.

2. ILLUSTRAZIONI DEVOZIONALI POPOLARI

Le numerose manifestazioni organizzate per il centenario costantiniano, sia di interesse locale quanto più ecumenico, trovarono naturale compimento nei due pellegrinaggi a Roma, che si sarebbero svolti dall'11 al 16 gennaio e dal 23 al 25 luglio del 1913, entrambi benedetti dalla presenza ed attiva partecipazione di papa (san) Pio X. Altrettanto variegata e numerosa fu la produzione da parte di committenze istituzionali di «illustrazioni» devozionali, (a1) sia direttamente intese a commemorare l'avvenimento (figura 1),¹ (a2) sia solo per ricordarne lo svolgimento (figura 2);² parimenti l'industria privata, attiva nella manifattura e distribuzione dei cosiddetti «arredi sacri», ebbe modo, anche in maniera autonoma e senza specifici controlli ecclesiastici, di produrre un ingente mole di oggetti che furono commercializzati per l'ocasio-

¹ Si tratta di una delle numerose cartoline approvate dalla curia romana per le celebrazioni del XVI centenario costantiniano e la specifica tiratura, in alto al centro, riporta i due periodi del 1913 interessati al pellegrinaggio romano, lasciando intendere che la distribuzione primaria degli esemplari fosse stata progettata proprio per quelle due occasioni.

² La pubblicazione (riprodotta in parte) è un *foglietto* liturgico, a quattro pagine, genere di stampato che dall'ultimo decennio del XIX secolo veniva usualmente distribuito ai fedeli in occasione della messa pasquale, spesso con la possibilità di aggiungere, in uno spazio apposito, la firma del sacerdote, a testimonianza dell'avvenuta Santa Comunione di precetto. In questo caso alle usuali parti liturgiche, nello specifico l'Orazione a sant'Agostino da recitarsi dopo la Comunione, corredate da una o più illustrazioni pertinenti, i.e. l'immagine di Gesù nell'Orto di Getzemani, sono state aggiunte, a cura della chiesa parrocchiale di San Quirino di Correggio, sia l'illustrazione della visione della Croce di Costantino, quanto la storia in chiave apologetica dell'avvenimento.

ne, non solo a Roma, a pellegrini, fedeli, ma anche a turisti e curiosi, (b1) sia sulla falsariga dei modelli iconografici che avevano ricevuto l'approvazione ecclesiastica (figura 3),³ (b2) sia con illustrazioni di natura propriamente storica, del tutto avulse da qualsivoglia specifico prototipo religioso (figura 4).⁴

Se davvero innumeri furono le forme di illustrazioni propriamente liturgiche oppure devozionali, come i *santini*, sia per morfologie impiegate quanto per capillare diffusione territoriale (figura 2),⁵ un altro genere di stampati, meno direttamente implicati con lo svolgimento delle funzioni religiose e/o delle pratiche devozionali, rivestì un ruolo di primissimo piano, registrando una diffusione amplissima: le cartoline (figure 1, 4), le quali, come abbiamo visto, potevano appartenere alle illustrazioni »canoniche«, ovvero munite, quando previsto, dell'autorizzazione ecclesiastica, quanto a produzioni gestite in maniera autonoma dalle numerose ditte all'epoca presenti sul mercato. Al riguardo, dal punto di vista della produzione, sono noti sia esemplari isolati (figura 4), quanto serie più o meno articolate e complesse (figura 1), mentre le raffigurazioni impiegate possono essere composte da disegni ispirati a modelli già esistenti piuttosto che ideati per l'occasione (figura 1), quanto riprodurre per fototipia iconografie note, nello specifico con maggiore insistenza gli affreschi delle Stanze di Raffaello del Vaticano.⁶

3. MEDAGLIE COMMEMORATIVE

In apparente contraddizione con l'afflato ideologico e lo sforzo organizzativo profusi dalla Santa Sede e da papa (san) Pio X in prima persona nella progettazione e nello svolgimento delle Feste Costantiniane, l'amministrazione vaticana non ritenne opportuno ricordare il XVI centenario della libertà religiosa con la coniazione di una delle due medaglie annuali, per il 1912 o per il 1913,⁷ né fu prevista la coniazione di medaglie straordinarie per l'occasione,

³ L'immagine proposta senza alcun dubbio si richiama alla visione della Croce di Costantino proponendo però una rappresentazione piuttosto originale e comunque del tutto diversa da quella che dobbiamo ritenere »ufficiale« che riprendeva più o meno pedissequamente il modello dell'affresco delle Stanze di Raffaello al Vaticano (cfr. *infra*). Lo stampato appartiene alle serie delle figurine della ditta Liebig (qui illustrato con un esemplare ristampato) facente parte del gruppo »L'Anno Santo e le sue origini«, distribuito ai clienti dell'azienda ovviamente senza alcuna finalità devozionale e/o commemorativa.

⁴ La cartolina illustrata offre una versione piuttosto »laica« dell'avvenimento ricordato, innanzi tutto effettua una sorta di crasi tra gli affreschi delle Stanze di Raffaello, ricordando la Visione della Croce, con l'oggetto in alto tra le nuvole, e la Battaglia di Ponte Milvio, per la posizione di Costantino con lancia sollevata, ma propone l'inquadratura dell'immagine in corona con aquila e tabella di chiara ispirazione »imperiale«; inoltre alle spalle dell'Imperatore è stata raffigurata la facciata di due templi pagani, mentre di norma le rappresentazioni canoniche privilegiarono la descrizione di chiese cristiane.

⁵ L'immagine e/o il riferimento all'opera di Costantino ed al XVI centenario sono stati impiegati per illustrare o comporre un numero pressoché infinito di pubblicazioni devozionali a stampa: (i) *santini*, sia di natura commemorativa, esortativa o celebrativa; (ii) *ricordini*; (iii) *pagelline* di partecipazione ad eventi religiosi; (iv) *diplomi*; (v) *attestati* per lo svolgimento di attività istituzionali; (vi) *certificati* di presenza (i.e. pellegrinaggi); (vii) *opuscoletti* di divulgazione; (viii) *manualini* per le pratiche devozionali; (ix) *messalini* per le celebrazioni liturgiche; (x) *libretti* per la meditazione dei devoti e (xi) financo *suffragini* per ricordare la morte del fedele.

⁶ Si tratta degli affreschi eseguiti da Giulio Romano e dalla sua bottega raffiguranti »La visione della Croce«, »La Battaglia di Costantino« (Ponte Milvio) e »La Donazione di Roma al Papa « e »Il Battesimo di Costantino«.

⁷ Rispettivamente la prima (1912), per l'anno X di pontificato, raffigura l'edificio del »Seminario provvisorio Calabrese in Roma« ricordando gli sforzi, anche di natura economica, affrontati dal Pontefice per alleviare i disagi delle popolazioni dell'area di Reggio Calabria che erano state colpite nel 1908 da un devastante terremoto (BARTOLOTTI 1976: 339, E913); la seconda (1913), per l'anno XI di pontificato, ricorda la costruzione del Pontificio Seminario Romano Maggiore Lateranense (BARTOLOTTI 1976: 340, E914).

mentre vennero prodotte solo due emissioni da parte della ditta Johnson di Milano, la prima delle quali in stretta relazione con la Lettera Apostolica *Universis Christifidelibus* dell'8 marzo del 1913 (figura 5) (CUSUMANO – MODESTI 1986: 75-76, n. 75) e la seconda genericamente ispirata alla scena della battaglia di Ponte Milvio alla quale fu associata la visione della Croce, secondo un registro compositivo originale rispetto ai modelli delle Stanze vaticane (CUSUMANO – MODESTI 1986: 76, n. 76).

4. TIRATURE DEVOZIONALI

Il quadro della produzione medagliistica si amplia, sebbene in misura neppure lontanamente paragonabile alla dimensione assunta dalle illustrazioni popolari (cfr. *supra*), con le emissioni devozionali: in buona sostanza per iniziativa autonoma, le singole aziende del settore, compresa la Johnson, colmarono il vuoto manifatturiero, commercializzando un discreto numero di emissioni devozionali, spesso coniate anche in alluminio, in ricordo del sedicesimo centenario costantiniano.

4.a. DITTA TANFANI-BERTARELLI

In primo luogo occorre ricordare l'iniziativa della ditta pontificia Tanfani-Bertarelli di Roma che, sebbene all'epoca degli avvenimenti non fosse più soggetto produttore di medaglie, si adoperò per distribuire in area italiana le manifatture dell'azienda tedesca Kissing di Menden che aveva messo in cantiere due serie di tirature, caratterizzate dalla stessa raffigurazione sul D. (figura 6A), i ritratti di papa (san) Pio X, di Costantino e di santa Elena, ottenuti dallo stesso modello iconografico e ridotti a pantografo, con i rovesci relativi alla Visione della Croce (figura 6B) e della Consegna dell'Editto a papa san Milziade (figura 6C)⁸ e coniate in cinque dimensioni, da 44mm a 22mm, disponibili in quattro metalli, ossia alluminio, metallo bianco, argento ed oro.⁹

4.b. DITTA JOHNSON

Oltre alle due medaglie commemorative poc'anzi ricordate (cfr. *supra*), la ditta Johnson produsse tre emissioni devozionali, conosciute in bronzo ed alluminio, tutte con sul D. la testa di papa (san) Pio X e sul R. l'imperatore Costantino: nelle prime due, opera di Angelo Cappuccio, con l'immagine derivata dallo stesso modello iconografico e punzone, l'Imperatore è raffigurato a cavallo al passo lento a s., con nella mano d. protesa all'indietro l'Editto, e due differenti epigrafi, una più completa, datata al 1912 sul D. e sul R., con il ricordo delle celebrazioni secolari (figura 7) (CUSUMANO – MODESTI 1986: 77, n. 77; MARTINI 2009, n. 5877 (ottone); n. 5878 (metallo bianco, con nastro tricolore)) e l'altra con leggenda contratta, di dimensioni minori, datata sul D. al 1913 (figura 8) (CUSUMANO – MODESTI 1986: 77, n. 78); nella terza tiratura, opera di Egidio Boninsegna (modelli) e di Angelo Cappuccio (incisione), non datata, Costantino è descritto a busto corazzato, di tre-quarti a d., con epigrafe estesa (figura 9) (CUSUMANO – MODESTI 1986: 78, n. 79; MARTINI 2009, n. 5876 (ottone)).

⁸ CUSUMANO – MODESTI 1986: 78, nn. 80-83 (Visione della Croce) e 79, nn. 84-85 (Consegna dell'Editto); MARTINI 2009, nn. 5874-5875 (Visione della Croce: ottone, 32mm e metallo bianco, 26mm) e nn. 5872-5873 (Consegna dell'Editto: metallo bianco, 44mm e 22mm).

⁹ Cfr. ANONIMO 1913: 11.

4.c. DITTA O. DEL BO & C.

L'originaria azienda O. Del Bo, attiva a Milano dall'ultimo ventennio del XIX secolo nella manifattura di tirature religiose e di arredi sacri, era stata assorbita dalla Bertarelli nel 1903, ma gli eredi alla fine del 1910, con la dismissione da parte di quest'ultima della sezione dedicata alla produzione medagliistica, riaprirono l'attività, sempre a Milano, limitandosi alla sola coniazione di medaglie devozionali, per lo più in alluminio, con la nuova denominazione sociale di »O. Del Bo & C. «, ditta che verrà definitivamente chiusa con la fine della Prima guerra mondiale.

In occasione delle Feste Costantiniane l'azienda commercializzò una serie di tre tirature devozionali in alluminio, due rotonde (figure 10-11) ed una di forma rettangolare (figura 12), con le raffigurazioni del D. e del R. ottenute dagli stessi modelli iconografici ridotti a pantografo: al D., il ritratto di papa (san) Pio X e sul R. la riproduzione pedissequa della scena centrale della battaglia di Ponte Milvio come affrescata nelle Stanze di Raffaello al Vaticano con l'aggiunta, in alto al centro, della Croce raggiante, a ricordo della Visione di Costantino.

4.d. DITTE ANONIME

Piuttosto contratto il novero, ad oggi ridotto a sole due emissioni, delle medaglie devozionali censite la cui azienda produttrice non sia stata identificata. Il primo esempio (figure 13-14) è noto in due serie, ottenute dallo stesso modello iconografico ridotto a pantografo, coniate in alluminio, con due immagini del tutto originali rispetto alle raffigurazioni impiegate per le Feste Costantiniane: sul D., il volto di tre-quarti di Gesù, in atteggiamento quasi dolente a ricordare alcune coeve realizzazioni dell'immagine dell'Ecce Homo; sul R., l'imperatore Costantino genuflesso, frontale, con spada e papiro. L'originalità iconografica condotta con sicura descrizione delle figure, la finezza ed il dettaglio dell'incisione (figura 13A), l'attenzione ai particolari, lascerebbero pensare all'attività di un operatore preparato quale potrebbe essere Angelo Cappuccio, all'epoca incisore-capo della ditta Johnson di Milano (cfr. *supra*).

Diversamente per la seconda tiratura devozionale, nota nella sola forma rettangolare (figura 15), non evidenza alcuna originalità compositiva: la figura del D. (figura 15A) è una ripresa molto pedissequa della statua equestre *Costantino il Grande* del Bernini collocata nell'atrio della Basilica di San Pietro a Roma (figura 16), mentre la composizione del R. si riduce all'epigrafe commemorativa ed alla descrizione di un labaro con il Cristogramma; la stessa incisione, nonostante la scadente conservazione dell'unico esemplare ad oggi noto della tiratura, appare piuttosto corrente, di maniera, priva di un'effettiva personalità artistica ed incisoria.

BIBLIOGRAFIA

- ANONIMO 1913 – *Bollettino della Ditta Fratelli Bertarelli. Fabbrica di Arredi Sacri, Statue, Presepi, Via Crucis in cartone romano, Paramenti, Bandiere, Libri religiosi, Immagini, Medaglie, ecc.*... Milano, 1913.
- BARTOLOTTI, F. 1967 – *La medaglia annuale dei romani pontefici. Da Paolo V a Paolo VI (1605 – 1967)*. Rimini, 1967.
- CUSUMANO, V. – Modesti, A. 1986 – *Pio X e Benedetto XV nella medaglia (1903-1922)*. Roma, 1986.
- MARTINI, R. 2009 – *Collezione Tam. Medaglie devozionali cattoliche moderne e contemporanee (1846-1978)*, Repertorio Medaglie Devozionali 2.1-3. Milano, 2009.

POPULARNE ILUSTRACIJE I ZAVJETNE MEDALJE IZRAĐENE
POVODOM KONSTANTINOVIH SVETKOVINA KOJIMA JE OBILJEŽENA
1600. OBLJETNICA PROGLAŠENJA MILANSKOGA EDIKTA (313.-1913.)

Iako je bio bolestan, Pio X. silno je želio proslavu povodom 1600. obljetnice bitke na Milvijskom mostu (312. g.) a posebice proglašenja Milanskoga edikta (313. g.). Vrhunac različitih događanja bila su dva hodočašća u Rim (11.-16. siječnja te 23.-25. srpnja 1913.). Za hodočasnike i znatiželjnike izrađen je velik broj “crkvenih ukrasa” a privatne radionice bile su vrlo aktivne u samostalnim inicijativama koje nisu bile pod uobičajenim crkvenim nadzorom. Tako su mnogi crkveni ukrasi istodobno bili na prodaju, pri čemu su neki bili izrađeni na temelju modela koje je odobrila crkva, a drugi su samo sadržavali mnoštvo povijesnih referenci, poput svetih karata ili razglednica, koje su u svakom slučaju njegovale Konstantinovu poruku.

Proizvodnja spomen-medalja bila je vrlo ograničena: sve godišnje medalje (1912.-1913.) bile su posvećene Konstantinu, a izrađena su i posebna papinska izdanja. Samo je tvornica Johnson iskovala dvije medalje posvećene ovom događaju. Tema je inače prisutnija kod zavjetnih medalja, i to zahvaljujući velikome broju radionica koje su proizvodile zavjetna izdanja, uključujući i ona izrađena od aluminijske, u spomen na Konstantinovu 1600 obljetnicu. Poznate su radionice Tanfani-Bertarelli, tvornica Johnson, C. O. Del Bo & C., i mnoge druge anonimne tvrtke.



Figura 1 [x0,80]

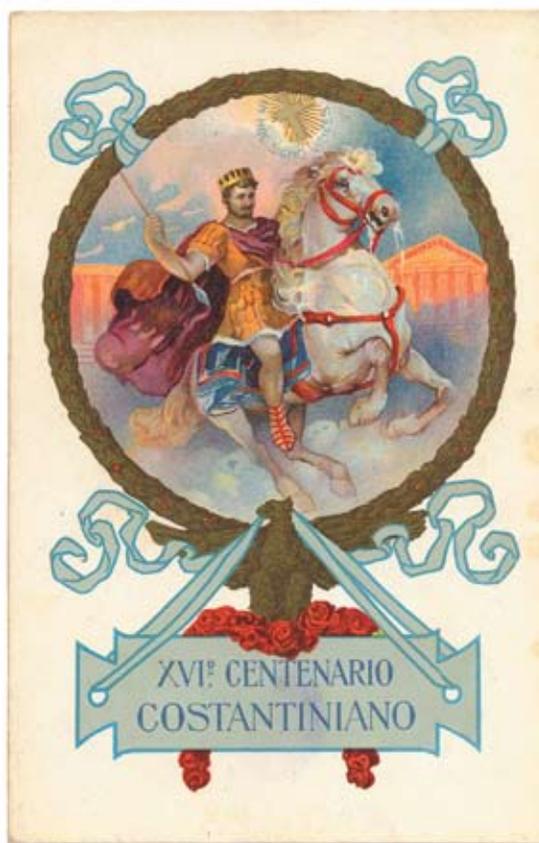


Figura 4 [x0,80]



Figura 8



Figura 5



Figura 7



Figura 9



Figura 2 [x0,80]

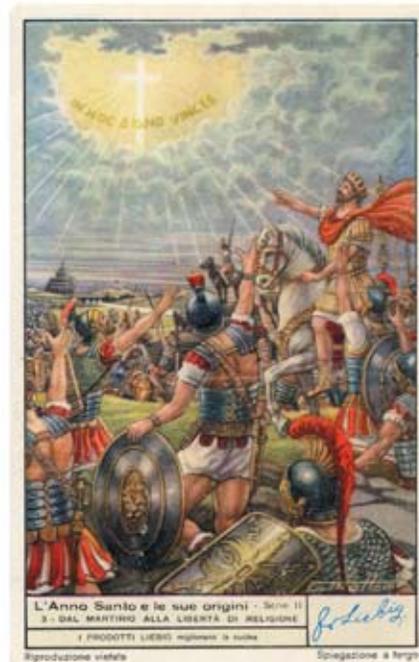


Figura 3 [x0,80]

